Giovedì 4 Agosto 1892

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 185.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL NUMERO DEI POSTULANTI

I giornali esteri fan le risate alla notizia che per la nostra Camera futura, che si comporrà di 508 onorevoli, siano già in moto 2500 candidati — *e non siamo ancora che al principio* — poichè la vecchia Camera non è sciolta.

E veramente a tutta prima la cifra de' postulanti già conosciuti — dalla quale si può arguire che la cifra definitiva sarà almeno di sei o sette mila — mette un certo sgomento, o provoca una certa ilarità, secondo che il temperamento del benigno lettore è serio e grave (vale a dire travagliato da disturbi gastrici), o svelto e gioviale, scevro cioè da quei disturbi.

La *Gazzetta del Popolo* prende in esame con un po' d'attenzione quella cifra, e ne risulta che gli epigrammi son molto fuor di luogo e spuntati.

Siamo alla prima applicazione del suffragio uninominale, dopo dieci anni d'intervallo malamente accordati allo scrutinio di lista, il pessimo de' cooperatori del trasformismo.

Molti degli uomini messi in mostra da quel tristo sistema elettorale, saranno rejetti, ma è naturale che non si diano per vinti senza fare una certa resistenza.

Ecco dunque da duecento infelici che figurano in quella cifra come puri riempitivi.

Ciò posto, il numero dei collegi è di 508. Il numero de' partiti che si contendono il potere è il classico 2, cioè *Destra* e *Sinistra*, ed anche qui è ben naturale che in ogni collegio ognuno dei partiti abbia il suo candidato. Totale: 1016.

I clericali, in forza del *non expedit* della Curia papale, fingono d'astenersi, ma è notorio che di soppiatto (e con tacito accordo con la Curia) hanno essi pure il postulante simpatico.

Dunque altri 508 candidati, che coi 200 registrati primi e e 1016 notati in seguito danno una cifra complessiva di 1724.

L'Estrema Sinistra non pretende avere in ogni collegio la stessa probabilità o possibilità. Le sue aspirazioni mirano a rinforzarsi e non a stravincere; — tuttavia per distrarre le forze degli avversari, vorrà dare in ogni Collegio, se non battaglie, almeno scaramuccie; altri 508, che aggiunti ai precedenti danno 2232.

Gli agenti elettorali, per rendersi preziosi, hanno interesse a suscitare candidature effimere; tali però da incutere qualche timore ai candidati timidetti. Il rialzo de' fondi elettorali è sovente a tal patto. — Lo stesso interesse i candidati seri l'hanno anch'essi per mettere bastoni nelle ruote ai loro rivali; poniamo fra tutti, altri candidati 508; avremo già un totale di 2740.

S'aggiungono le candidature indipendenti da qualunque partito; le candidature dei grandi uomini sconosciuti; le candidature puramente agrarie, industriali, operaie, professionali, ecc. ecc. tutte legittime, benchè non tutte destinate al successo.

E come stupirsi che la cifra cresca?

Si dice: « Ma ciò prova la poca compattezza dei partiti. »

Ciò proverebbe tutto al più che all'infuori de' grandi partiti, vi sono molte foglie svolazzanti per aria, che più non appartengono a nessun albero.

Anche la libertà della candidatura esiste nel Regno d'Italia! E questo non è un caso d'impiccagione.

I buoni rapporti franco-italiani
Per una missione a Re Umberto

Un articolo della *Paix* si occupa della idea attribuita al barone Ressmann di far spedire a Genova una missione speciale a Re Umberto. Esso dice:

« Mandare una missione straordinaria a Genova: ecco un'idea. Tale missione sarebbe graziosamente accolta. Resta a vedere se essa risponderebbe allo scopo determinato; se darebbe un risultato qualsiasi. Ciò spetta al Governo.

Noi approviamo qualunque iniziativa per stabilire buoni rapporti tra la Francia e l'Italia, convinti che le due nazioni latine hanno tutto da perdere vivendo come ora nella diffidenza e nel sospetto reciproco.

Andiamo a Genova colla squadra a portare ad Umberto il saluto di Carnot; andiamovi, occorrendo, anche con una missione straordinaria. Mentre i marinai fraternizzeranno, i diplomatici faranno lega, circonderanno di buoni procedimenti il monarca, che domanda soltanto di essere convinto che fu ingannato sul nostro conto.

Comunque sia, ci troviamo alla vigilia di un avvenimento importante, forse gravido di conseguenze liete o deplorevoli, secondo che sapremo dominare la situazione con saviezza, o obbedendo invece alle suggestioni dell'errore, ci lasceremo vincere da forze tenebrose che non potremo dirigere.

Stiamo in guardia! »

IL VIAGGIO DI GUGLIELMO
in Norvegia

Partito la sera del 29 giugno da Kiel, sbarcò il 30 a Gothenburg, a Christiansand il 1° luglio, a Stockmarksnaes, Drontheim Bodoe l'8, a Tromsskoe l'11.

Christiansand è una cittadina sparsa poeticamente su un tratto sproporzionato di paese. Ha una passeggiata di costiera così originale che l'imperatore ha voluto rinnovare, percorrendola con la nazionale carriola, l'impressione piacevolissima che n'ebbe già nel 1890. A Bergen, tanto per non variare dalla consuetudine dei due viaggi precedenti, quando l'imperatore arrivò pioveva a dirotto. Bergen è uno dei punti del globo boreale ove piove di più. La tradizione vuole che i cavalli prendano la mano al cocchiere quando incontrano un passante senza ombrello.

Questo passante, ad ogni modo, sarebbe stato difficilmente l'imperatore, che a Bergen impiega quasi tutto il suo tempo al disbrigo de' corrieri accumulatisi durante la prima parte del viaggio. Da Bergen a Drontheim, l'imperatore attraversò tutti i Fjords già noti dai precedenti viaggi; ma per lui l'assioma: ciò che piace una volta, piace più la seconda, si rafferma splendidamente. Anzi, anche pe' viaggi, egli è di opinione che certe cose piacciono meglio quanto più spesso si fanno.

Passato il capo Stadlandet, tenuto dai navigatori come uno Scilla nordico, l'imperatore s'imbattè nel principe ereditario di Oldenburg, al diporto egli pure in que' paraggi con la sua signora, a bordo del proprio *yacht Lensahn*, che comanda in persona.

Il *Lensahn* scortò sino a Drontheim l'imperatore, che, appena arrivato, andò a fare i suoi convenevoli a bordo del *Lensahn*, invitando a pranzo a bordo del *Kaiseradler* il granduca con moglie e figlia.

Più che altro, a Drontheim l'imperatore s'interessa al compimento della storica cattedrale, una delle più antiche ed originali di tutta la Scandinavia.

Perchè i lavori procedano più speditamente, lascia ogni volta un obolo di mille corone, circostanza che qualche futura lapide terrà nella dovuta memoria ai posteri.

La traversata da Bodoe alle isole Lofoten, è, a quanto affermano i conoscitori, d'insuperabile bellezza. I picchi, coperti di neve, delle Lofoten emergono sempre più originali e maestosi all'orizzonte. L'inverno scorso la neve è stata abbondantissima, e perciò innumerevoli cascate e cascatelle scrosciano adesso dai picchi a picco sul mare. Sembra una brutta freddura, non fuori di carattere, ma la principale particolarità delle Lofoten, è che le cime emergono dall'Oceano, a picco, senza transazione di sorta.

In un appezzamento di terreno ottenuto a stento è come ancorato il casale di Diggermülen. Precisamente da quel casale è stato preso il panorama su cui da due anni, a Berlino, i fedeli sudditi seguono a sciami il loro sovrano in Norvegia, quantunque o precisamente perchè il viaggio sulla tela costa 1,25 senza pericolo di mal di mare. Per godere il panorama in natura l'imperatore fece subito una passeggiata di due ore attorno al Diggermülenkollen, l'altura sovrastante a Diggermülen e sulla quale si trovano, col pensiero, gli ammiratori del panorama berlinese, riuscito proprio degno dell'originale.

La mattina successiva, insieme agli ufficiali del suo *Reichsadler* e del *Siegfried* che lo scortava, attraverso paludi, cespugli, torrenti e macigni, l'imperatore ascese sul Diggermülenkollen da cui la veduta è insuperabile a detta di tutti i fortunati che l'anno goduta. Per goderla più a lungo la comitiva, che quest'anno era più ristretta e più illustre del solito — il seguito dell'imperatore propriamente detto si componeva di sei persone soltanto — fece colazione sull'erba, bucolicamente.

Da Stokmarksnaes, l'imperatore fece un giro per visitare l'isola di Hadseloe. Eccone la descrizione mandata alla *Kreuzzeitung* da un testimonio oculare:

« La gita in carriola — un calessino ad un posto che il passeggiero guida da sè — s'estese lungo tutta la costa orientale dell'isola, tra il mare e le prealpi, dominando gran parte dell'isola, che fa un'impressione molto piacevole e relativamente fertile.

« Molte case isolate e circondate da un po' di terra arabile, rompono il giallo intenso che danno ai prati innumerevoli calendule, tra le pendici boscose d'Hadseloe stesso ed i pini coperti di neve e fantasticamente frastagliati dell'altra isola, Ostvagoe, separata dall'isola Hadseloe dall'azzurrissimo specchio dell'Hadselfjord. »

Fatta colazione sull'erba, all'estremità sud occidentale dell'isola, innanzi alla proprietà ermeticamente chiusa d'un inglese, certo Molyneux, la comitiva imperiale s'imbarcò su d'un piroscafo privato norvegese per l'isola di Ostvagoe.

« Il piroscafo attraversa l'Hadselfjord, tra picchi immani, frastagliati all'infinito, da cui scrosciano cascate e nelle cui fenditure la neve scintilla al sole. »

È più chiaro che non occorre per ispirare a tutti i poveri paria, condannati all'afa delle città, la bramosia di simili escursioni.

Che altri sovrani e sovrane, eccettuata, relativamente, la regina Margherita, non imitino l'imperatore nella invidiabile prerogativa di simili viaggi eccezionali, è proprio inconcepibile.

Trasvolando per brevità su altre gite alpestri e lacustri capaci di fare venire l'acquolina in bocca al più sedentario borghese, menziono il sole di mezzanotte, che imprime, per così dire, il suo suggello a questi viaggi nell'estremo nordico.

L'imperatore, che per scarsità di tempo quest'anno ha dovuto rinunciare a toccare il capo Nord, godette lo strano spettacolo del sole nottambulo, la notte serenissima del 10 luglio, in rotta per Tromskoe.

Tromskoe, l'estremo punto Nord di questo viaggio imperiale, è noto a tutti dall'infanzia come la città più settentrionale d'Europa dopo Hammerfest con cui ha relativamente comune la notte di sei mesi continui e col passaggio di circa 200 piroscafi d'escursionisti, per tutta distrazione, in estate. A Tromskoe sono famigliari i lapponi che vi vanno dai loro accampamenti, separati dalla città soltanto da un Fjord.

Da Tromskoe il *Kaiseradler* fece un'escursione all'isola di Karlsoe, dove l'imperatore si dislocò il ginocchio l'anno scorso. D'escursione furono ritenute degne anche le betulle nane, le magnifiche felci e le violette d'un bleu inverosimile, che costituiscono la fama botanica dell'isolotto di Andamen.

Circa la caccia delle balene, unica vera innovazione del viaggio attuale sui precedenti, riassumere la descrizione che abbellisce tutti i giornali tedeschi andrebbe troppo in lungo e cadrebbe pure nel dominio delle reminiscenze scolastiche.

L'essenziale lo ha già comunicato il telegrafo che ha attratto le balene nel dominio della cronaca politica.

Il ricchissimo sterminatore delle balene Gjaevor, che l'imperatore andò a ringraziare, nella sua villa ne aveva cosparso i viali d'una sabbia fatta di ossa di balena stritolate, ed aveva tramutato il gran viale in una via trionfale a forza di mascelle di balena.

Anche quest'anno, tutte le domeniche, l'imperatore ha letto a bordo il servizio divino, evangelico, rituale, predica e *pater noster*.

Partito da Kiel il 29 giugno, l'imperatore risbarcava a Kiel il 27 luglio, più ricco moralmente d'un magnifico viaggio.

Sudditi o non sudditi, tutti coloro che non possono permettersi simili vacanze, giusto invidiano.

CALEIDOSCOPIO

Chiromanzia.

Il dito mignolo del sig. Gladstone è stato minuziosamente studiato dal punto di vista psicologico, estetico, morale e politico da una donna inglese, la signora Hill, che ha pubblicato in una rivista i risultati delle sue indagini. Il signor Gladstone è senza dubbio un uomo interessante; i suoi ammiratori possono rallegrarsi di aver ben posta la loro ammirazione.

Il dito di Mercurio (come si chiama in chiromanzia) o dito mignolo del sig. Gladstone è lungo e diritto: ciò è segno infallibile di attitudini eccezionali, specialmente in quanto riguarda le facoltà di governare gli uomini.

« Si può affermare senza esitazione, dice la signora Hill, che non vi è mai stato e che non vi sarà mai un grand'uomo, un uomo di vera importanza che non possieda un dito mignolo lungo e diritto ».

Per *grande uomo*, per *uomo di vera importanza* la signora Hill intende un uomo che riesce nella vita, perchè, ella aggiunge che è la linea della testa quella che denota il talento, mentre la lunghezza del dito mignolo denota in altro l'attitudine a trarne profitto. Voi avete, per esempio, un mignolo lungo ma schiacciato, largo in punta? voi siete nato per riuscire negli affari. A-

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

Omnibus scientifico-artistico

Locomotive colla prua — Antichità bibliche — Un gesuita « fin de siècle » — Fuochi fatui — Lingua delle scimmie — Leoni e cavalli veneziani — Una nuova religione — Trasmissione della tubercolosi.

Il Desdouits ha fatto in Francia curiose esperienze sulla resistenza che l'aria oppone ai treni ferroviari. In Italia, dove siamo tanto abituati ai ritardi, sappiamo che se ne incolpa persino il *vento*, e *non* è *una celia*. Con una prua messa davanti alle locomotive, in modo da formare un angolo di 45 gradi con due piani inclinati, si realizzò, in alcune linee elettriche francesi, una forte economia di combustibile. Adesso si tratta di costruire locomotive colla prua, come le navi, e a forza di correre andremo tutti... per aria.

***

Fra le ultime scoperte egiziane più notevoli sono le tavolette di creta, sulle quali i prefetti delle provincie mandavano i loro rapporti ai Giolitti di quel tempo. In questi documenti si trovò la conferma della grande influenza religiosa di Gerusalemme, e di molti altri fatti della storia biblica. Così le scoperte dello Schliemann e gli studi del Schuchardt confermarono i fatti principali dell'epopea omerica. Ma l'Egitto e la Palestina sono paesi recenti rispetto ai più nordici che circondano il bacino del Mediterraneo ed ai più interni dell'Africa. L'uomo cominciava appena a scendere sui nuovi terreni formati dalle alluvioni del Nilo, quando i deserti arabici erano coperti di fitta verdura. Tra i documenti scoperti è anche notevole una iscrizione sopra una rupe dell'isola di Setel nell'Alto Egitto, che parla della carestia biblica.

***

Si parla molto in Spagna di un romanzo, *Bagatelle*, scritto da un gesuita, Luigi Coloma, che si dà l'aria di convertire la gente a questo modo. Il nuovo missionario adopera spesso tinte molto zoliane, e descrive, con amare e violenti requisitorie, la decadenza dell'aristocrazia spagnuola. È un bel caso, quando si pensa che quei tipi di nobili pieni di vizi, senza coraggio, senza sentimento d'onore, che susciteranno la nausea in ogni galantuomo che leggerà questo romanzo, sono usciti precisamente dai collegi dei padri della Compagnia e degli altri loro confratelli.

***

Il fuoco fatuo si ritenne sinora una grossa bolla di fosforo di idrogeno, sviluppato allo stato gasoso da sostanze organiche in putrefazione e reso infiammabile dalla presenza d'una certa quantità di fosforo d'idrogeno liquido. Ma questo gas si dovrebbe consumare subito, mentre il fuoco fatuo dura parecchi secondi e anche minuti interi, e d'altronde non brucia, nè lascia fumo. È dunque un gas misto d'una debolissima dose di fosforo cui deve il suo splendore.

***

Riuscirà certo uno dei viaggi più interessanti compiuti in Africa quello che ora vi intraprende il prof. R. T. Gardner, degli Stati Uniti.

In un articolo della *North American R.*, egli dice che si propone di recarsi nell'interno dell'Africa occidentale per studiare in quelle fitte foreste la vita ed il linguaggio delle grandi scimmie antropomorfe.

Già Livingstone, Cust ed altri, asserirono la possibilità di tale studio, ma per intraprenderlo occorre coraggio non comune. Il Gardner porterà con sè una gabbia di ingegnosa struttura per ricoverarvisi, e tuttociò che può servire ad allettare gli animali coi quali spera di mettersi in comunicazione. Sarebbe un prezioso acquisto per la scienza del linguaggio, ma altresì per la scuola darwiniana, riuscendone anche meglio dimostrata la grande affinità tra le scimmie antropomorfe e le più scadute o primitive razze umane.

***

In uno studio del Kock troviamo interessanti notizie sui cavalli di bronzo di San Marco e i leoni dell'Arsenale di Venezia. È noto che i quattro cavalli, cantati da Longfellow, da Chateaubriand e da Zanella, caddero nelle mani dei veneziani il 13 aprile 1204 e fecero una gita a Parigi dal 1797 al 1815. Adornavano l'ippodromo di Costantinopoli e provenivano da Chio, di dove li aveva tolti l'imbelle marito dell'imperatrice Atenaide verso il 430. I quattro leoni dell'arsenale furono recati 3 da Atene nel 1681; da Francesco Morosini, il quarto da Corfù nel 1716. Quest'ultimo val poco; la leonessa in marmo dell'Imetto era ad Atene davanti al Partenone; i due leoni, che sono tra i più grandi capolavori dell'arte greca, si trovavano uno presso il tempio di Teseo ad Atene, l'altro all'ingresso del Pireo.

***

Da qualche tempo si diffonde molto nella Persia la nuova religione dei Babi, da *Bab*, maestro, porta della vita, nome dato al loro messia Ali Mohammed. Si tratta di un misto di buddismo, di maomettanismo e di cristianesimo, pieno di curiosi particolari. La setta ebbe missionari, martiri ed eroine, e fu duramente perseguitata dal governo persiano.

Migliaia di Babi furono passati a fil di spada, e il loro capo fu stretto in prigione e subì tutta la *via crucis* già inflitta al Messia, esaltando vieppiù la fede dei credenti. Il movimento sociale e religioso diventò politico, ed al Bab succedette un Mirza Yahya, il cui nome forma il mistico numero 19, base della loro numerazione.

Intestine discordie turbarono lo sviluppo della setta, ma ora pare che la sua *diffusione* continui, e finirà per esercitare una notevole influenza sui destini della Persia.

***

Il dott. Dewèvre segnala un curioso caso di contagio per mezzo delle cimici. Un bambino morì di tubercolosi, e tutta la stanza fu disinfettata, ma non si bruciò il letto. Un altro bambino postovi a dormire contrasse il morbo e ne morì. Il dott. Dewèvre scoprì che il letto era pieno di cimici, e con alcune di esse inoculò la tubercolosi ai porcellini d'India. Non ci mancava più che questa, e sarà almeno un nuovo incentivo alla pulizia dei letti, specialmente nelle campagne.

Dott. Ox.

vete invece un mignolo lungo e affusolato? voi siete nato per governare i popoli. Ma se voi avete un mignolo corto, foste anche designato per il genio dalla lunghezza della vostra mano, male, male per voi, voi sarete infelice!

×

Igiene.... dello spirito.

L'ipocondria è un noiosissimo incomodo al quale vanno generalmente soggette le persone nate da parenti nervosi ed affetti da malattie congeneri, e viene anche prodotto da frequenti esercizi intellettuali precoci, dall'isolamento, da letture troppo eccitanti, dagli eccessi di gioventù.

I sintomi di questa malattia sono: agitazione senza motivo plausibile, palpitazioni frequenti, inerzia, indigestione, flatulenza, noia, ecc.

Onde premunirsi da tale noiosissimo incomodo è bene l'astenersi completamente dalle pasticcerie, dai formaggi, dai legumi secchi, dalle carni grasse e dalla birra.

Se le occupazioni sono sedentarie procurare di lavorare in piedi.

Non trascurare di fare qualche passeggiata all'aria aperta in luoghi sani e ridenti per un paio d'ore al giorno non meno, mai soli, ma bensì colla compagnia di qualche persona allegra, procurando di ridere poichè il riso è molto igienico.

Anche il teatro e qualunque divertimento o svago è pure indicato per le persone affette da *ipocondria*.

È molto igienico infine il frizionarsi il petto per circa un quarto d'ora anche colla punta della stessa coperta da letto, prima di alzarsi, onde impedire le ostruzioni e facilitare la circolazione.

×

I versi.

Questi hanno per titolo *«Disinganno»* e sono di Mario Rapisardi.

Per monti e per abissi ella correa,
A la mia pace, a l'amor mio rubella,
Femmina ad altri, a me regina e dea
Ingannatrice sempre e sempre bella.
Al gelo, al foco, al sole, a la procella
Dietro a lei d'un suo bacio lo mi struggea;
Essa, dal mio languir fatta più fella,
A un volgo abietto i baci suoi vendea.
Fermossi un giorno alfin; la disdegnosa
Fronte rivolse, e a me, ch'ansava forte
Fra speranza e timor, fatta pietosa,
Eccomi, disse con parole accorte:
Vieni, son tua, sovra il mio cor ti posa...
M'hai creduto la Gloria e son la Morte.

×

La data storica.

4 agosto (1530). Muore a Gavinana Francesco Ferruccio, difensore della libertà di Firenze.

×

Un pensiero al giorno.

Una donna può governare a suo talento l'uomo più severo del mondo, quando ella abbia molto spirito, sufficiente bellezza e poco amore.

×

La sfinge. Sciarada.

Pungente il *primiero*,
Immobile *l'altro*,
Nell'ano *l'intero*.

Spiegaz. del monoverbo preced.
S-TRA-BIS-MO

×

Per finire.

Nello studio di un avvocato.

Uno cliente racconta il fatto all'onorevole leguleio.

— Gli ho presentata la cambiale e lui per tutta risposta mi ha mandato alla malora...

— E così?...

— Allora sono corso subito da lei, signor avvocato.

— Egregiamente!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Scuola d'arco — Bravo giovane — In Tribunale.

2 agosto.

Molta, moltissima gente, domenica sera al Teatro Sociale, per assistere al saggio degli alunni della nostra scuola d'arco. Sfido io! l'ingresso era gratuito!...

Quella folla che gremiva la platea, i palchi e la... piccionaia, presentava uno spettacolo veramente incantevole. E quanto splendore di bellezza e quale sfarzo di abbigliamenti, mio Dio!

Parola d'onore che, se non ho perduto la testa, è proprio perchè... non l'aveva attaccata al busto.

Non vi dico poi del caldo che spirava in quell'ambiente, perchè è facile immaginarselo. Ogni persona pareva trasformata in una vera... grondaia, in momenti di pioggia. Eppure nessuno si mosse, e stette come inchiodato lì per due ore, fino alla fine dell'esecuzione del programma.

E a proposito del programma, debbo ora farvi una dichiarazione.

In fatto di musica io sono un ignorante della più bell'acqua. Essa mi commuove, mi mette in allegria, m'accorgo anche se scappa una stonatura, ma una relazione dettagliata, tecnica, per così dire, del saggio di domenica, io non potrei farvola assolutamente.

Accontentatevi adunque ch'io dica che, maestro ed alunni, vennero freneticamente applauditi. Applausi, dico io, meritati, perchè il saggio ha luminosamente provato i veri e grandi progressi fatti nel corso dell'anno; perchè ha dimostrato la paziente ed intelligente opera dell'egregio maestro signor Giacomo Verza, e la buona volontà e lo studio indefesso della scolaresca.

Dopo la esecuzione del programma, venne presentato all'ottimo maestro un oggetto d'argento, offertogli dagli alunni, come pegno del loro riverente e riconoscente affetto.

Concludendo, la scuola d'arco è una bella promessa per l'avvenire dei nostri teatri. E i cittadini continuino, anzi cerchino di prestare un più largo appoggio alla scuola medesima.

**

Il giovane nostro concittadino sig. Antonio Bornancin, ha meritato, alla R. Accademia di Belle Arti di Venezia, il II premio, con medaglia d'argento, al 1 corso comune di figura; e II premio, con medaglia d'argento, al 1 corso speciale di paesaggio e marina. In questo ultimo corso egli riuscì fra tutti, il primo.

Giovanissimo com'è, possiamo quindi ritenerlo un vera speranza dell'arte. Basta che perseveri nello studio, con quell'ardore con cui ha incominciato.

Per i premi meritati, infinite congratulazioni.

**

Certo Giacomo Passudetti di Navarons, d'anni 54, fu condannato ieri dal nostro Tribunale a 3 anni e 11 mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

E perchè?

Per reati contro il buon costume, signori miei, a danno di bambine inferiori ai dieci anni!...

Emilio Baronetti

Tricesimo, *3 agosto.*

Per l'igiene

I giornali riportano la ordinanza del Governo tedesco per *l'imminente pericolo del colèra*. Vogliamo sperare di essere risparmiati come nel 1886, ma il pericolo, se per noi non è imminente, c'è, e le precauzioni non sono mai troppe.

L'ordinanza di Berlino, parlando dell'acqua potabile, dice preferibile quella dei pozzi artesiani sufficientemente profondi. Sebbene la meccanica, ogni giorno in progresso, permetta già la costruzione di codesti pozzi e delle pompe relative a grandi profondità e con non molta spesa, ovunque si cerca di avere acqua di fontane, anche col pericolo che in parte provenga dal sottosuolo degli abitati. Comunque sia, puossi rimediare in parte al pericolo, non bevendola che bollita.

A proposito di pozzi, quelli di Ara si lagnano perchè la rappresentanza comunale vuol far costruire un solo pozzo anzichè due come avrebbe deliberato il Consiglio. Forse è un malinteso: il Sindaco e la Giunta sono propensi alla costruzione dei due pozzi, ma pare intendano costruirne prima uno solo, lasciando a miglior tempo e dopo fattone lo sperimento, la costruzione del secondo. Se così è, pare abbiano ragione.

**

Quando ebbimo la minaccia dell'ultima epidemia colerosa, venne costrutta la chiavica, che un ingegnere udinese asseriva dannosa. Il nostro Paoluzzi lo ha combattuto vittoriosamente ed il fatto gli dà piena ragione. Tricesimo, oltrechè risanato nella piazza grande e nel sobborgo, è abbellito così da parere una borgata elegante di città. Ma, ogni medaglia ha il suo rovescio, c'è una bruttura che deturpa la piazza e che richiama l'attenzione dell'ufficiale sanitario. Il sottoportico Cortazzis, che nel 1886 era stato chiuso con uno steccato di tavole in via provvisoria, salvo di chiuderlo stabilmente in altro modo, ora è aperto come per lo innanzi ed è pieno di dejezioni di ogni sorte, che fanno contrasto colla pulizia della piazza e del sobborgo. Se venisse chiuso per causa di pubblica utilità, quell'immondezzaio, potrebbe in seguito venir mutato in una botteguccia elegante.

Anche la Vespasiana sull'angolo del palazzo Pilosio, reclama un provvedimento. Si ordini allo stradajuolo di versare sulla medesima ogni giorno un litro di latte di calce. Il quale si ottiene stemperando un chilo di calce grassa in un litro d'acqua ed aggiungendovene dopo altri tre. La soluzione si conserva in un vaso chiuso da agitarsi prima di servirsene. È un disinfettante suggerito dalla ordinanza tedesca, e che costa molto poco. Ogni famiglia potrebbe valersene per le ritirate e per la lavatura dei recipienti relativi.

Il conte Orgnani che ha provveduto molto bene, dispendiando anche del proprio, per la sua villa di Laipacco, prenderà di certo le misure opportune per l'igiene di Tricesimo e delle altre frazioni. *Quod est in votis.*

La ferrovia a Spilimbergo

Scrivono da Spilimbergo:

L'anno di grazia 1892, per il nostro paese, sarà il grande riformatore progressista, quello che senza dubbio segnerà un'epoca nella storia delle nostre istituzioni.

E col progresso delle innovazioni, è sperabile che anche la maggioranza dei cittadini progredisca nelle idee liberali e si risvegli una buona volta dal torpore in cui giace.

Ma questo tra parentesi, perchè mio scopo si è di accennare ad altre cose di genere ben diverso da questo.

Fino dal 1874 o 75, salvo il vero, sorgevano in embrione le idee di un progetto per la ferrovia Casarsa Spilimbergo ecc. ed a tale intento la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche aveva mandato qui, quale suo rappresentante a fare degli studi tecnici, l'egregio ing. cav. Asti, ora direttore dell'ufficio del Genio Civile di Udine.

Al cav. Asti tennero dietro altri ingegneri ed altri periti geometri per nuove imprese, tanto che di giorno in giorno quasi si credeva di veder correre questa benedetta locomotiva. Eppure malgrado i diversi progetti e studi, malgrado anche le migliaia e migliaia di commenti che si fecero nello spazio di quasi 20 anni da persone tuttora presenti e da altre ormai trapassate (pace all'anima loro), quest'anno soltanto, e non andranno molti giorni, si vedrà comparire, per la prima volta fra noi, il *mostro corrusco e fumido*, l'ideale, la speranza, il sospiro degli spilimberghesi. Ed aspettiamolo pure con ansia per dargli il ben venuto.

Ma non basta, si sta preparando fra noi un altro genere di novità, e cioè di rinnovare e quindi migliorare, il sistema di illuminazione pubblica. Osanna, osanna, possiamo gridare! Per bacco, ci voleva forse ancora un nuovo sindaco, o si dovevano aspettare nuove elezioni amministrative per decidersi a qualche miglioramento?

Io infatti non so e non vo a cercare se furono disposizioni del vecchio Consiglio o di sindaci passati, quello di rinnovare il metodo dell'illuminazione pubblica; questo si è che soltanto l'altra sera si scorse nella piazza centrale del paese un nuovo fanale messo per prova, il quale, benchè abbia raggiunto un grado *elevatissimo* di perfezionamento pure fa della luce assai più bella e più viva di quello che non facciano tutti gli altri che sembrano piccoli lumicini ad olio sparsi qua e là.

Ne va quindi lode meritata a questa onorevole Giunta, che una buona volta si è decisa a tale necessarissima innovazione. Tutto stà però che l'opera si eseguisca per intero, poichè a Spilimbergo vi sono delle vie molto frequentate e prive affatto di luce, e quella che più specialmente attira la generale attenzione, è la via Vittorio Emanuele, così detta Barbacane, in cui più spesso che altrove di tutta notte, fra le tenebre più fitte s'incontrano carri e carrette e non vi è un fanale che ne rischiari la via.

Perchè dunque l'idea sia veramente bella nè vada soggetta a commenti, la si coltivi; ma per intero.

Sacile, *3 agosto.*

Fulmine incendiario — Gita alpina

Nella frazione di Vistorta, in una tenuta del conte Guido Brandolini, un fulmine incendiava la bellissima stalla ed il grande fienile.

Nella stalla vi erano 50 capi di bestiame, che furono tutti salvati, e nel fienile 500 quintali di fieno andarono tutti distrutti. Il danno è di oltre 30,000 lire, ma potrebbe esser stato molto maggiore senza il concorso delle persone che prontamente e coraggiosamente si adoperarono per l'estinzione. Il tutto era assicurato.

Sul luogo notammo il R. Pretore dott. Gio. Battista Cristofori, il signor Giacomo Fabio, il brigadiere dei Carabinieri, e tanti altri giovani sacilesi, di di cui l'opera ed il coraggio sono superiori ad ogni elogio.

**

Alcuni giovani sacilesi partirono alle ore 11 di notte alla volta del Cansiglio per salire al monte Pizzoch.

Sorpresi per via da pioggia dirottissima e fortissimo vento, non vollero indietreggiare e giunsero alla meta del loro cammino in sole 6 ore.

Considerando il cattivissimo tempo, questa si può dire una buona camminata.

Disgrazia. Ci scrivono: A Jalmicco (Palmanova), una ragazza di 13 anni, arrampicandosi su per una muraglia, smosse un sasso il quale andò a cadere in mezzo ad un cerchio di bambini che stavano sotto trastullandosi. Una bambina fu colpita alla testa, da dove le sortì copioso il sangue. Al momento tutta la gente accorsa la credette morta, ma ben tosto si riebbe, ed ora è sulla via della guarigione.

Difterite e vaiuloide. Ci scrivono: A Jalmicco (Palmanova), morì due settimane fa per difterite, una bambina di 6 anni. I genitori non sapendo trattarsi di tal malattia, lasciarono, come s'usa, entrare in camera della morta babbi e mamme coi bimbi per vederla.

Per buona sorte comparve tosto il medico, il quale constatò essere avvenuta la morte per la terribile malattia, e ordinò immantinente i provvedimenti d'urgenza. Ammalò per altro in seguito un'altra bambina che ora migliora.

C'è pure ancora qualche bambino attaccato da vaiuoloide, per cui tra una cosa e l'altra, le scuole locali (che continuano ancora), sono in fatto di frequenza ridotte ai minimi termini.

Sospetto ladro. In Gonars venne denunciato M. G. sospetto autore di furto di parecchi biglietti del Monte di pietà per l'impegnata d'indumenti del valore di L. 40 circa, in danno di Ferro Giuseppe.

CRONACA CITTADINA

Chiamata sotto le armi. Tredici comandanti di distretto pubblicheranno un manifesto per la chiamata sotto le armi della prima categoria: non si concederanno dei rinvii ad altre chiamate, per nessun motivo.

Circa le dispense, si ammetteranno solo quelle che saranno indicate nel manifesto.

Per la patente di segretario comunale. In seguito a numerosissime domande pervenute al Ministero dell'Interno, con decreto in data di ieri, il Ministro ha disposto che siano ammessi agli esami per la patente di segretario comunale anche i candidati che non hanno raggiunto la maggiore età.

Quanto prima questa disposizione sarà pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Intanto gli esami indetti pel giorno 25 corrente, sono rimandati al giorno 26 settembre e seguenti, affinchè i candidati possano usufruire di tale concessione ed apparecchiarsi agli esami.

Il mese di agosto. Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese d'agosto.

Caldo al primo quarto della luna, cominciato il 31 luglio e che finirà l'8. Temporali spessi. Vento intermittente sulle alte sommità il 3 ed il 7.

Continuazione dei calori al plenilunio, che comincierà l'8 e finirà il 15.

Da temersi i colpi di sole nel golfo di Guascogna, sulle rive dell'Adriatico e del mar Jonio. Temporali sparsi durante questo periodo snervante. Salti di vento nella regione delle Alpi Pennine. Serate fresche sul litorale della Manica del mare del Nord e del mar d'Irlanda.

Periodo avente grande analogia col precedente all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 15, e finirà il 22. Calori più intensi nel centro del bacino del Mediterraneo. Temporali sparsi. Vento leggero sull'Oceano e sui mari interni.

Persistenza del caldo al novilunio che comincierà il 22 e finirà il 30. Periodo snervante. Pioggie e temporali. Venti variabili, di breve durata. Mari generalmente calmi.

Golfo di Lione, mari Tirreno e Jonio agitati verso la fine del periodo. Gran caldo il 31.

Carattere del mese: Calori intensi, temporali violenti nelle regioni montuose. Aria satura di elettricità nella valle del Danubio e nel Tirolo. Da osservarsi una rigorosa igiene.

Proclamazione dei neo-eletti Consiglieri provinciali.

Oggi al tocco nella sala della Deputazione provinciale, si farà la proclamazione dei nuovi Consiglieri provinciali.

Non essendo state presentate per nessuno degli eletti nè contestazioni nè motivi d'ineleggibilità, si possono sin d'ora pubblicare i loro nomi:

Beorchia-Nigris avv. Michele pel Mandamento di Ampezzo.

Caconi nob. cav. avv. Alfonso id. di S. Daniele.

Guarnieri dott. Valentino id. di Pordenone.

Marchi avv. Alfonso id. di Maniago.

Marsilio Federico id. di Pordenone.

Micoli Francesco id. di Tolmezzo.

Perissutti avv. Luigi id. di Moggio.

Prampero (di) co. comm. Antonino id. Udine I.

Sartori ing. Giov. Batt. id. di Sacile.

Trento (di) co. cav. Antonio id di Cividale.

Per gl'insegnanti elementari. Siamo interessati a far sapere agli insegnanti elementari che hanno presentato al Consiglio scolastico domande di aspiro ai posti vacanti, *con riserva di produrre i titoli*, che non corredando di tali documenti le loro istanze entro il giorno sette corrente, verrà senz'altro dato corso a quelle già regolarmente documentate.

Camera di commercio. Il Consiglio della Camera è convocato in seduta mercoledì 10 corrente, alle ore 10 ant., per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Risoluzione, in prima istanza, di otto controversie doganali.
3. Perchè nelle nuove convenzioni marittime sia accolto il voto della regione adriatica per l'istituzione di una linea diretta da Venezia alle Indie e di una linea d'allacciamento con l'America del Sud.
4. Approvazione della protesta della Camera di commercio di Roma, rappresentante le Camere del Regno costituite in Sindacato dei portatori italiani di titoli ottomani, contro la conversione delle *priorités* e la modificazione ai *lotti turchi* illegalmente deliberata dal Consiglio d'amministrazione del Debito pubblico ottomano.
5. Esposizione internazionale di Chicago.

Rettifica... filologica. Uno che si firma *dilettante di geografia e di alpinismo*, mi dà gentilmente dell'ignorante nel *Giornale di Udine* di ieri a proposito di una breve relazione che ho tagliato da un giornale di Venezia, di una salita al m. Cavallo compiuta dalla intrepida alpinista Irene Pigatti di Vittorio.

Questo egregio *dilettante* il quale dice di aver sentito « proprio l'obbligo » di fare una rettifica a quella relazione perchè gli dispiace che « per sola ignoranza » si getti « il ridicolo » sulla Pigatti, mi sembra « proprio » che abbia voluto piuttosto cogliere l'occasione per far sapere ch'è un mostro di sapienza alpinistica e geografica.

In conclusione egli dice che in Friuli ci sono monti più alti e ascese più difficili del Cavallo, e che la Pigatti non ha fatto alcuna bravura a salirlo.

E così sia! Nella fretta che esige la compilazione di un giornale, io non potevo pensare a questo e aver tempo di consultare una guida alpina... che non avevo sotto mano, per istituire confronti precisi fra il m. Cavallo e le altre cime maggiori delle nostre alpi. Vuol dire che in seguito aspetterò di leggere che un alpinista è precipitato in un burrone o scomparso in una spaccatura d'un ghiacciaio, prima di dire ch'è un alpinista intrepido...

Ma poichè siamo a parlare di « ignoranza », anche l'egregio *dilettante* del *Giornale di Udine* non ischerza, quando dice che il m. Cavallo « è tutt'altro che un recesso ». O sa il mio censore che cosa significa *recesso*? Prenda in mano un modesto dizionario, e troverà che *recesso* significa anche *solitudine*. Ora io non ho mai saputo che sulla cima del Cavallo ci sia un pubblico e frequentato passeggio!

Dunque siamo in due a *ignorare*: io l'alpinistica e il mio censore la filologia. Senonchè io non salirò i monti, ma egli vuol salire la cattedra della critica....

Il cronista

La Zilli e il « Falstaff ». Sappiamo che la distinta artista nostra concittadina signora Emma Zilli, Fiappo canterà nella nuova opera di Verdi *«Falstaff»* alla Scala di Milano.

Questa scelta per la prima esecuzione della tanto aspettata opera del grande maestro, onora sommamente la bravissima e gentile artista, alla quale mandiamo sincere congratulazioni.

Cucina economica popolare di Udine. Stato indicante le razioni di vitto, somministrate dalla Cucina economica popolare di Udine, durante il mese di luglio 1892:

Minestre vendute ad individui concorrenti con denaro	N.	6,402
Id. elargizione della ditta Fior	»	180
Carni vendute ad individui concorrenti con denaro	»	182
Pani id.	»	4,521
Vini id.	»	658
Formaggi id.	»	144
Verdure id.	»	1,426
Brodi id.	»	7
Totale razioni	N.	13,470

Una questuante. I Vigili urbani arrestarono Pezzetti Elena d'anni 50 perchè sorpresa mentre questuava,

Il temporale di martedì che fece delle vittime umane e degl'incendi in Friuli, come abbiamo narrato nella cronaca provinciale di ieri, ha pure imperversato in altri luoghi causando disgrazie.

Ecco quello che narra in proposito il *Mattino* di Trieste nella sua cronaca di ieri:

« Ieri mattina si rovesciò sulla nostra città un violento temporale, con forti acquazzoni che allagarono le vie. Dopo la pioggia seguitò a infuriare il vento e verso le ore 10, davanti al bagno Fontana, una violenta raffica rovesciò l'omnibus N. 3, dell'impresa Bertin, in modo che le sette persone che stavano dentro fecero un capitombolo sulla strada riportando più o meno lesioni di lieve natura.

I feriti ricevettero le necessarie assistenze nello Stabilimento balneare dall'egregio signor Dr. Usiglio che colà si trovava.

L'omnibus fu alquanto danneggiato.

Ma le conseguenze del temporale non si arrestarono qui.

Il batteliante Giuseppe Trovanti, vecchio di 70 anni, abitante in via S. Francesco N. 31, trovandosi alla Grumola fu da una raffica di vento gettato a terra e riportò per fortuna soltanto una leggiera lesione al capo.

Venne inoltre gettata in mare da una raffica di vento la baracca della venditrice di pane e frutta di fronte alla riva Grumula, Maria Doria.

Non basta ancora: in una macelleria in via Lazzaretto vecchio, il vento penetrato con violenza, fece scomparire in un attimo tutta la carne che v'era appesa. Un carrozzone del *Tram* fu scoperchiato.

Insomma, il vento ne fece d'ogni colore. »

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggeri Lucca eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9 e mezza pom, in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « I Granatieri » — Paolini
2. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
3. Ufficial-Waltzer — Coot
4. Cavatina « Il Trovatore » — Verdi
5. Pot-pourry « Donna Juanita » — Suppè
6. Polka « La partenza pel campo » — Fornarola

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Rizzani Leonardo*:

Mondini Domenico lire 2.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Gelati e ghiaccio. La vendita per le famiglie al **Caffè Dorta** si fa anche nel cortile annesso alla offelleria, con ingresso tanto dall'andito verso Mercatovecchio quanto dalla Riva del Castello.

Vita moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi, Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del N. 31.

« Vita Torinese » Cesare Sobrero — « Poesia e Matematica » (versi) G. Zuppone-Strani — « La Tombola al Macao » (novella) Camillo Antona-Traversi — « Dove è nato Cristoforo Colombo? » G. Benetti — « Poeti e martiri del cestino » Pompeo Bettini — « Nel campo della scienza » Errici — « Vita minuta » — « Piccola posta » — « Passatempi ».

Illustrazioni: Vita torinese (fotografie istantanee.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.6	746.8	748.7	750.6
Umido relat.	71	64	76	57
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	8.5	—	1.0	—
Vento (direzione	—	SE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	0	2	1	0
Term. centigr.	20.1	20.8	19.4	21.2

Temperatura (massima 27.8
(minima 16.2

Temperatura minima all'aperto 15.2

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di *Roma*, *ricevuto alle ore* 5 pom. del giorno 3 Agosto 1892.

Venti freschi specie del quarto quadrante, cielo vario, temporali sul continente, mare mosso.

Il movimento elettorale nel Veneto

della Sinistra parlamentare

La *Tribuna* di ieri pubblicava un articolo, in risposta ad un altro dell'*Opinione* circa la necessità di discutere fin d'ora con chiarezza i programmi e le idee in presenza delle elezioni generali.

La *Tribuna* accennava all'ordine del giorno votato domenica nella riunione dei liberali veneti, ai quali mandava un plauso sincero.

L'*Opinione* risponde alla *Tribuna* e si occupa dell'ordine del giorno votato dal Comitato degli Elettori Liberali Veneziani, e della riunione delle persone più influenti della Sinistra parlamentare veneta.

L'ETNA IN ERUZIONE

Ieri mattina il professore Riccò ha spedito all'ufficio centrale di meteorologia il seguente telegramma:

« Ieri mezz'ora dopo la mezzanotte un forte terremoto fu segnalato all'osservatorio Etneo. Il vulcano si trova alquanto franato in giro alla metà del cratere centrale; i crateri attivi sono molto ingranditi. Si è riattivata la bocca settentrionale; la bocca meridionale, attivissima, emette una enorme cascata di lava, cui si unisce la colata del cratere orientale. Ieri sera è apparsa una nuova e grande colata al fianco orientale del Monte Nero. Le lave inferiori avanzano lentissimamente.

Il terzo cratere, riattivatosi, getta a grande altezza delle grosse bombe, accompagnate da forti detonazioni ch'emettono pure una quantità straordinaria di lava liquida, scorrente rapidissima a sud, verso Monte Nero. L'apparato eruttivo è imponente, minaccia l'invasione dei paesi vicini, allontanata solo finchè le nuove lave si sovrappongono alle antiche. »

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *4 Agosto 1892.*

Rendita	27 lugli	28 lugli	29 lugl.	30 lugli	1 agost.	2 agost.	3 agost	4 agost
Ital. 5 % contanti	94.—	94.10	94.—	94.05	94.05	94.30	94.30	94.55
» fine mese aprile	94.05	94.10	94.05	94.05	94.35	94.47	94.55	94.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.50	94.—	94.—	94.—	94.—	94.½	94.—	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	308.—	303.—	304.—	304.—	304.—	303.—
» 3 % Italiane	286.—	287.—	287.—	287.—	286.—	286.—	286.—	287.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	485.—	485.—	485.—	495.—	485.—	485.—	455.—	485.—
» » » 4 ½	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—	487.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	465.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	508.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1316.—	1315.—	1315.—	1315.—	1316.—	1320.—	1320.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	113.—	112.—
» Popolare Friulana	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	30.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1035.—	1040.—	1035.—	1036.—	1040.—	1035.—
» Veneto	212.—	243.—	242.—	242.—	242.—	242.—	242.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	646.—	645.—	644.—	646.—	645.—	646.—	640.—	648.—
» » Mediterranee	518.—	516.—	515.—	517.—	617.—	517.—	517.—	518.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.80	104.—	104.—	104.—	104.—	104.—	104.—	103.90
Germania »	128.—	128.10	128.¼	123.¼	128.¼	128.¼	128.¼	128.10
Londra »	26.12	26.16	26.18	26.17	26.17	26.16	26.¼	26.17
Austria e Banconote »	2.18.¾	218.½	219.—	218.¾	218.¾	219.—	219.—	2.19.—
Napoleoni »	20.72	20.77	20.77	20.77	20.77	20.77	20.78	20.75
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coppons	90.75	90.67	90.60	90.50	90.60	90.60	90.86	90.85
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

IL CHOLERA

Pietroburgo 3 — Secondo le notizie ufficiali il cholera nel territorio del Wolga decresce, ma aumenta invece nel territorio del Don, compreso Rostow ove al 31 luglio si constatarono 1055 casi con 447 decessi.

Anche a Mosca e Rjassan si ebbero alcuni casi di cholera. Si progetta l'invio di un plenipotenziario nel territorio di Oka con le stesse prerogative di quello del territorio del Wolga.

Londra, 3. — Secondo il *Daily Chronicle* il cholera avrebbe fatto 50.000 vittime nella Russia europea da un mese.

Parigi 3 — Vi furono alcuni casi di colera a Villier Lesel presso Saint Denis.

Tra il Congo e la Francia — Per l'incidente di Kotto — Gravità maggiore di quanto si credeva — La risposta del Congo.

Si conosce il testo particolareggiato della Nota con cui lo Stato del Congo rispose lunedì alla Nota diplomatica di Ribot, riguardo l'incidente di Kotto, che pare assuma proporzioni più gravi di quanto si credeva. Dispacci privati affermano infatti che tutta la spedizione Hodister fu massacrata; però la notizia non è ufficialmente confermata.

Lo Stato del Congo *in ogni modo* declina ogni responsabilità. Risulterebbe che l'assassinio sarebbe stato commesso in una regione non occupata dallo Stato del Congo, e che l'uccisione commessa dai negri, avvenne in una regione sulla quale la Francia non ha diritti.

Lo Stato del Congo domanda che la questione sia sottoposta ad un arbitrato nel caso che la Francia credesse di avere dei diritti sulle contrade dove i fatti si verificarono.

Ribot però insiste pienamente nei suoi reclami.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le feste Colombiane

Genova ha festeggiato ieri con una grande passeggiata storica il quarto centenario della partenza di Colombo per l'America. Erano giunti molti forestieri, e la città era animatissima.

Anche a Palos in Spagna, luogo della partenza del grande scopritore, venne solennizzata dalle navi da guerra delle varie nazioni, ivi raccolte, la gloriosa ricorrenza.

Il commercio franco-italiano

Il *Parti National* dimostra ai suoi connazionali che la rottura delle relazioni commerciali coll'Italia costa al commercio francese la perdita di centottanta milioni all'anno.

Italiani e Brasiliani

Il comitato delle colonie italiane a S. Paolo del Brasile, ha mandato a Brin il seguente telegramma:

« A Santos e a San Paolo fraternizzarono le due nazioni. Il comitato di Rio accompagnò qui l'incaricato d'affari italiano, soddisfatto della civile risoluzione, riaffermante il rispetto alla patria. Ringrazia Vostra Eccellenza per l'appoggio dato alla legazione pelle colonie riunite.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 2 agosto

Bastantemente animati risultarono oggi pure gli affari, le vendite nei varii articoli preferiti continuando regolarmente ai pieni prezzi da ultimo praticati, e, ciò che è meglio, con tendenza sempre più sostenuta.

Per organzini fini genere sublime e bello da 17 a 22 denari, i ricavi si aggirano da L. 52 sino a L. 53.50.

Per trame sublimi 24|26 a L. 48.50.

Appariscono nuovi incontri pei bozzoli secchi di Salonicco a consegna, ma i venditori mostransi ora più difficili.

Banca cooperativa udinese

Società anonima

Situazione al 31 luglio 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato L. 204,825.—
Riserva L. 66,982.76
« per inf. » 5,398.69
» 72,381.45

L. 277,206.45

ATTIVO.

Cassa	L.	112,642.48
Cambiali in Portafoglio	»	1,460.724.50
Effetti in protesto		1,050.00
Banche e Ditte corrisp.	»	136,956.16
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	115,920.20
Depositi a cauz. dei funz.	»	35,000.—
Id. liberi e volont.	»	88,720.—
Conti corr. diversi	»	292,219.12
Spese ordin. d'amminist.	»	8,656.52
Totale attivo	L.	2,186,888.98

PASSIVO.

Capitale	L.	204,825.—
Fondo di riserva	»	66,982.76
Fondo per gli eventuali infortuni	»	5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	»	953.63
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1,742,530.83
Banche e Ditte corrisp.	»	5,945.08
Deposit. a cauz. funz.	»	35,000.—
Id. liberi e volont.	»	88,720.—
Creditori diversi	»	33,511.21
Azionisti residui divid.	»	5,451.13
Utili lordi del corr. eserc.	»	52,570.65
Totale passivo	L.	2,186,888.98

Udine, 31 Luglio 1892.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — C. Pagani
Il direttore — G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a *risparmio*, *corrispondendo* il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani		
Granoturco	all'ett. da L.	10.25 a 12.25
Frumento	» da »	16.— a 17.—
Segala	» da »	11.50 a 11.80
Pollame		
Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.10 a 1.15
Polli	» da »	1.— a 1.15
Oche vive	» da »	0.70 a 0.85
Foraggi e combustibili		
Fieno I. qual. vec. al quint.	da »	4.— a 4.25
Fieno II. nuovo	» da »	3.40 a 3.60
Altissima	» da »	0.— a 0.—
Erba Spagna	» da »	4.50 a 4.76
Paglia da lettiera	» da »	2.80 a 0.—
Legna tagliate	» da »	2.15 a 2.25
Legna in stanga	» da »	2.— a 2.25
Carbone I. qualità	» da »	7.— a 7.35
Carbone II. »	» da »	6.— a 6.25
Burro, formaggio e uova		
Burro del piano	al Kg. da »	1.80 a 1.90
Burro del monte	» da »	2.— a 2.10
Formaggio del monte	» da »	1.40 a 1.45
Formaggio del piano	» da »	1.70 a 1.80
Uova al 100	» da »	5.— a 5.25
Frutta		
Fragole	» da L.	0.— a 0.—
Lampone	» da »	0.— a 0.—
Corniole	» da »	0.07 a 0.08
Armelini	» da »	0.— a 0.—
Pera	» da »	0.15 a 0.25
Prugne	» da »	0.06 a 0.10
Persici	» da »	0.20 a 0.60
Fichi	» da »	0.— a 0.—
Noci	» da »	0.— a 0.80
Pomi	» da »	0.— a 0.—
Uva bianca	» da »	0.— a 0.60
Erbaggi		
Pomidoro	al Kg. da L.	0.14 a 0.17
Patate fresche	» da »	0.05 a 0.06
Piselli freschi	» da »	0.— a 0.—
Tegoline	» da »	0.06 a 0.08
Fagiuoli freschi	» da »	0.12 a 0.15

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	0.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.37 p.	[illegible] p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.46 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.15 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.49 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.05 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.23 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco